

VareseNews

“Ambulanti in piazza Risorgimento, avevamo ragione noi”

Pubblicato: Mercoledì 9 Dicembre 2009

Non c'è pace su Piazza Risorgimento. A distanza di un anno dall'apertura della nuova rotatoria, il piccolo mercato ospitato da lunedì a venerdì in piazza rischia di scomparire. La colpa, dicono i commercianti ambulanti, è della crisi, ma anche della nuova collocazione lungo via XX settembre.

La denuncia è stata raccolta e fatta propria dalla consigliera della Sinistra Cinzia Colombo, che già nel mese di novembre aveva presentato in consiglio comunale un'interpellanza sul caso: «Il grande svincolo non ha affatto migliorato la viabilità, come era facile prevedere, ma ha reso più difficile e pericoloso il passaggio di biciclette e pedoni, come i numerosi incidenti dimostrano con oggettività. E ha penalizzato i negozi della ex piazza. I commercianti ambulanti spostati in via XX Settembre hanno perso così tanti clienti da ipotizzare un loro abbandono del luogo e pure i negozianti lamentano un grave calo. Ci sarà di mezzo anche la crisi, non c'è dubbio. Ma l'aver voluto trasformare una piazza del centro cittadino che poteva essere attraversata, percorsa e vissuta, in un pericoloso svincolo stradale degno di una tangenziale ha prodotto i risultati che oggi purtroppo patiamo». Il problema, aveva spiegato il vicesindaco Paolo Caravati rispondendo all'interrogazione, è di difficile soluzione, perché gli spazi sono quelli che sono: la grande rotonda occupa molto spazio, altri metri quadri sono stati dedicati ai parcheggi, per evitare un'eccessiva riduzione. «La soluzione proposta agli ambulanti è l'unica possibile» aveva concluso il vicesindaco e assessore al commercio».

Di fatto lo spazio pubblico rischia di scomparire, destinato solo al transito delle automobili e al parcheggio: alcuni negozianti hanno già abbandonato la piazza, altri hanno ridotto la loro presenza.

«Meglio avrebbe fatto il sindaco – continua la Colombo – ad ascoltare i tanti cittadini e cittadine che avevano manifestato il proprio dissenso a quel progetto, costato alle casse pubbliche quasi 2.500.000 di euro e alla salute pubblica la scomparsa di circa 50 piante ad alto fusto. Allora [i cittadini scesero nel cantiere per impedirne l'attuazione](#) (in una città non certo abituata a tali iniziative), obbligando la giunta e i partiti di centrodestra che la sostengono a [tagliare gli alberi nei giorni di ferragosto](#), approfittando dell'assenza vacanziera dei più. Ci auguriamo che almeno sui progetti in cantiere, come ad esempio la prevista tangenzialina che passerà davanti alle scuole elementari di Cascinetta e Ronchi, la giunta sappia essere meno miope. Dimostrando perlomeno di sapere imparare dai propri errori».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it